

IL CODICE ROSSO



IL CODICE ROSSO

La legge 19 luglio 2019, n. 69 (c.d. Codice Rosso) è una legge che tutela le vittime di **violenza domestica e di genere**.

Il nome della legge ricorda l'ordine di precedenza dato in pronto soccorso a quei casi che necessitano di un intervento immediato, vista la gravità della situazione.

Così accade anche per le denunce e le indagini riguardanti casi di violenza, atti persecutori e maltrattamenti.

COSA SI INTENDE PER VIOLENZA DI GENERE E VIOLENZA DOMESTICA?

In base a quanto previsto dalla Convenzione di Istanbul del 2013, *“Per violenza di genere e violenza domestica si intendono uno o più atti, gravi ovvero non episodici, di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all’interno della famiglia o del nucleo familiare o tra persone legate, attualmente o in passato, da un vincolo di matrimonio o da una relazione affettiva, indipendentemente dal fatto che l’autore di tali atti condivide o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima”*.

UNA CORSIA PREFERENZIALE

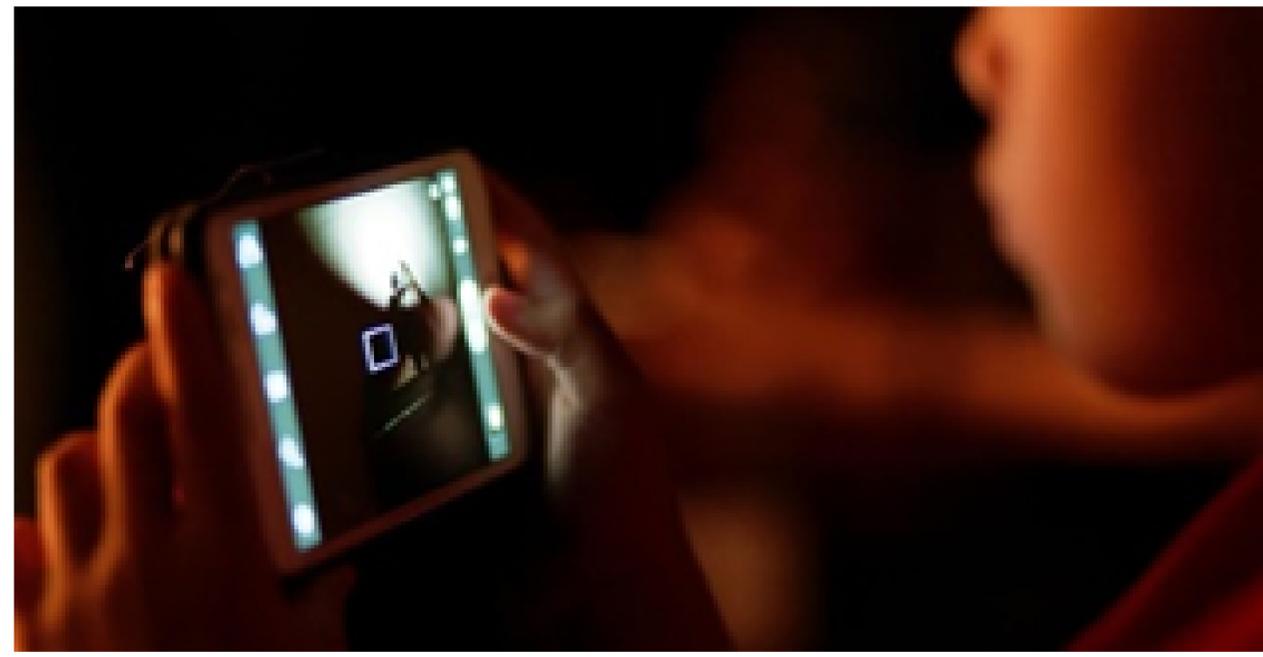
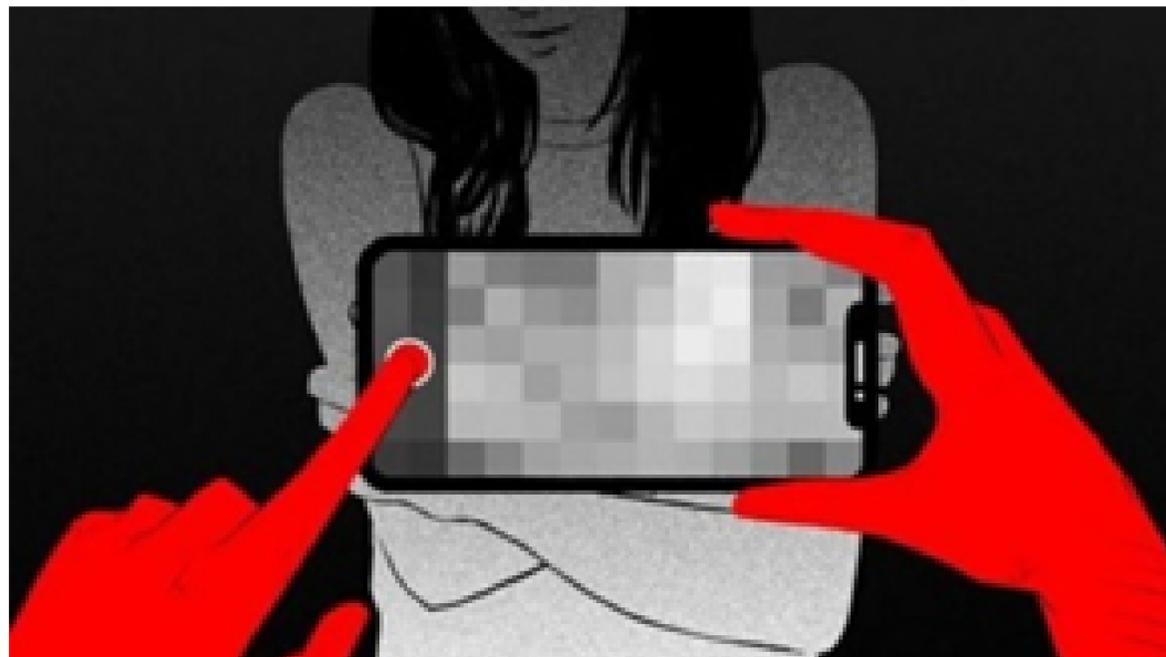
Inoltre è previsto uno sprint per l'avvio del procedimento penale contro gli autori di questi reati:

- la **polizia giudiziaria**, acquisita la notizia di reato, riferisce immediatamente al pubblico ministero;
- il **pubblico ministero**, entro tre giorni dall'iscrizione della notizia di reato, deve assumere informazioni dalla persona offesa o da chi ha denunciato i fatti di reato.
- gli **atti d'indagine** delegati dal pubblico ministero alla polizia giudiziaria devono avvenire senza ritardo.

I NUOVI REATI

Il Codice Rosso è composto da 21 articoli ed ha inserito nel codice penale ben 4 nuovi reati:

1) Il delitto di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti senza il consenso delle persone rappresentate (c.d. revenge porn), punito con la reclusione da 1 a 6 anni e la multa da 5mila a 15mila euro.



2) Il reato di deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso, sanzionato con la reclusione da 8 a 14 anni. Quando, per effetto del delitto in questione si provoca la morte della vittima, la pena è l'ergastolo.



3) Il reato di costrizione o induzione al matrimonio, punito con la reclusione da 1 a 5 anni; quando il reato è commesso a danno di minori il reato è aggravato e si procede anche quando il fatto è commesso all'estero da o in danno di un cittadino italiano o di uno straniero residente in Italia.



4) Violazione dei provvedimenti di allontanamento dalla casa familiare e del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa, sanzionato con la detenzione da 6 mesi a 3 anni.



LE SANZIONI

Il Codice Rosso inoltre ha previsto delle pene più severe per reati di natura violenta realizzati nei confronti di donne o minori:

-il delitto di maltrattamenti contro familiari e conviventi:

prima: da un minimo di 2 a un massimo di 6 anni,

ora: da un minimo di 3 a un massimo di 7 anni;

-lo stalking

prima: da un minimo di 6 mesi e un massimo di 5 anni,

ora: da un minimo di 1 anno e un massimo di 6 anni e 6 mesi;

-la violenza sessuale

prima: da un minimo di 5 e un massimo di 10 anni;

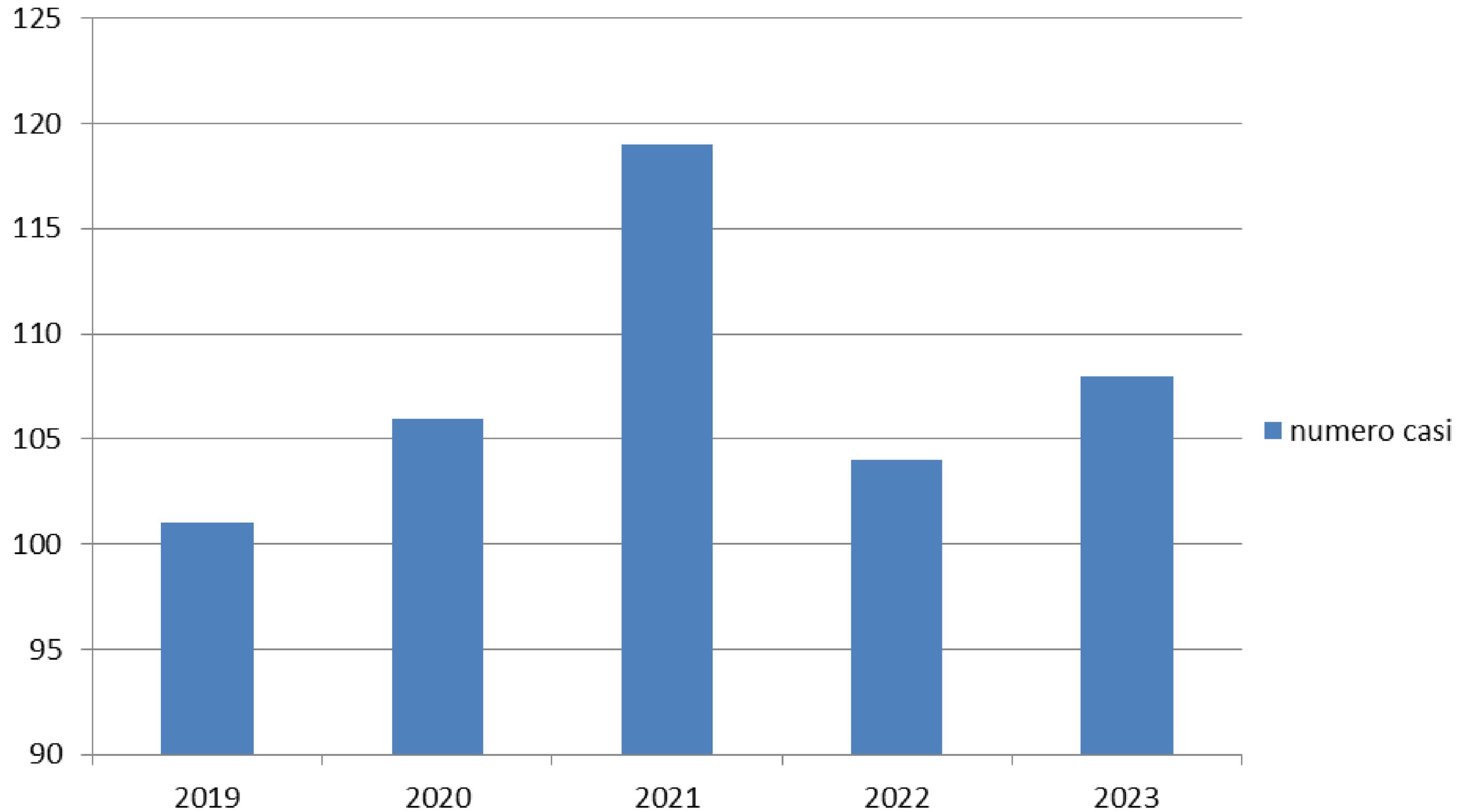
ora: da un minimo di 6 e un massimo di 12 anni;

-la violenza sessuale di gruppo

prima: da un minimo di 6 e un massimo di 12 anni;

ora: da un minimo di 8 e un massimo di 14 anni.

Femminicidi in Italia 2019-2023



PERCHÈ SI USA IL COLORE ROSSO?

- Rosso come il colore del sangue
- Rosso come simbolo dell'amore, della passione che si trasforma in male ed in violenza, simbolo della possessione morbosa che diventa una trappola mortale
- Rosso come la panchina vuota, simbolo del posto occupato da una donna che non c'è più, portata via dalla violenza
- Rosso come le scarpe, la prima cosa che di solito viene trovata dopo un femminicidio e a volte anche l'unica.

PERCHÉ IL COLORE BIANCO PER GLI UOMINI?

Il colore bianco ha in sé un significato di grande importanza: esso riassume l'impegno che gli uomini hanno deciso di portare avanti in prima persona, per dire **no** alla violenza sulle donne. Questo simbolo è una presa di posizione attiva e non una semplice astensione dalla violenza: implica una condanna ed è il risultato di un processo di riflessione e di analisi.





Grazie per la vostra attenzione!

La V F

